

(corsivo per il n.25.Primavera 1973)

Lo spessore del quotidiano ovvero l'iniziale vantaggio dell'autorità.

Il Messaggero del 24 gennaio 1973 pubblicava la seguente lettera al direttore : "Cosa c'è di vero e di losco nella storia di questa pseudo-martire Lorna Caviglia Briffa alla cui vicenda, largamente strombazzata, si sono smisuratamente interessati governo, stampa e RAI-TV? Il suo caso avrebbe dovuto essere semplicemente ignorato. Invece di dedicarsi al benessere della sua famiglia essa ha preferito l'avventura politica da quattro soldi e ne ha subito le conseguenze. (firmato) G.D.D.- Roma". E' un testo emblematico di sentimenti diffusi. Non è solo la riluttanza del privato, ^{tribalmente} della famiglia chiusa e naturalmente autoritaria, la riaffermazione ^{essenziale} fondamentale per la costituzione della categoria del para-fascismo e così importante per l'affermarsi del fascismo stesso, ossia di una situazione politica in cui la politica sia stata semplicemente abolita. E' la cecità determinata dallo spessore del quotidiano. I perseguitati danno fastidio. Ricordano con la loro presenza che dietro la facciata armoniosa non tutto fila liscio, ~~si rivelano~~ s'aggrano mostri e fantasmi.

Di più : l'uomo perseguitato è un uomo percosso, "singled out", scelto tra molti per mostrare le ferite inferte dal potere ... Perché? E perché proprio lui, e non un altro ? Non stari per caso esagerando? È forse, l'uomo perseguitato, sta esagerando. E' ad ogni buon conto un uomo segnato, dal quale sarà bene tenersi lontani.

La gente comune sperimenta una forte resistenza interiore a credere alle ~~manovre~~ manovre che hanno "incastrato" Pietro Valpreda. Il processo contro Lorna Briffa e altri, ad Atene, ha mostrato, una volta di più, la realtà dell'inverosimile. Ma tutto è presto dimenticato, ^{è difficile sentire} è difficile percepire le urla dei torturati, ^{aver orecchie attente per} le proteste di chi è caduto nella trappola tesagli dalle ~~autorità~~ autorità. I muri sono troppo spessi. La gente comune resiste. Sembrano sempre cose solo del passato; vengono ricacciate via, psicologicamente, nel tempo delle streghe ... Oggi, invece. Oggi niente. Oggi è come ieri, peggio di ieri. Ecco un discorso difficile per l'uomo medio che ha bisogno di certezza, di credere che tutto funziona, che tutto è in ordine. E' difficile pensare controcorrente. Stendhal giura nel Diario che alla giovane donna ~~che~~ ^{e decisa} in viaggio con i genitori ^{che} ad un certo punto decide di piantarli e di andarsene per conto suo occorre più coraggio che a Napoleone.

I fatti più gravi scalfiscono lo spessore del quotidiano, ma ~~non~~ questo non dura fatica a richiudersi. ~~senza lasciare il segno della cicatrice.~~ Dopo avere ^{e notato, dopo} pensato, aver espresso anche indignazione, ognuno torna alla sue faccende. Disgusto, ma anche sorpresa: ma perché proprio lui? Deve esserci qualche cosa. Lo spessore del quotidiano spiega anche l'ignoranza dei tedeschi a proposito dei forni crematori e dei campi di sterminio. A Monaco si andava all'opera, musica ~~ra~~ raffinata, mentre a pochi chilometri - Buchenwald, Dachau, Mauthausen - funzionavano con grande solerzia ed efficienza le camere a gas. I tedeschi non sapevano di Dachau. In realtà sapevano ma si comportavano come se non sapessero. Si vedano ^{« questo rapporto »} alcune pagine di H. Böll in Fato di gruppo con signora.

Certo, il perseguitato è un guastafeste, richiama i lati "sgradevoli" della vita, interrompe il sonnambulismo automatico del quotidiano. E' ~~un~~ ^{uno} scocciatore, ~~un~~ un testimone scomodo. Se i poteri si scaricano contro di lui, pensa con il suo buon senso l'uomo medio, ci deve pur essere una ragione. Forse ha esagerato, troppa ^{ambizione}, troppo ficcanaso ... L'uomo medio non ha grandi ambizioni; si lamenta fiocamente; in ~~un~~ fondo ha bisogno delle sue abitudini, mentali e pratiche. La sua invocazione è semplice: lasciatemi dormire. Ha appeso alla porta dell'anima il cartellino dei buoni alberghi: Do not disturb.

Sul perseguitato intanto il potere ha il gioco facile. In termini di intimidazione, l'effetto è sicuro. ^{Il} perseguitato si sente subito un uomo "separato", a parte. Assume un atteggiamento cospiratorio che ne riduce la capacità di irradiazione sociale, che di per sé ne limita il raggio di ~~influenza~~ influenza, la capacità di persuadere gli altri, di partecipare, di comprendere. Perdita di serenità; interruzione del lavoro sistematico; ipocondria. Non è il martirio. Il potere non ha bisogno di giungere a tanto. E' sufficiente la piccola persecuzione amministrativa con risvolti burocratico-polizieschi. Lo spessore del quotidiano dà all'autorità il vantaggio ~~iniziale~~ della prima mossa. E' solo un vantaggio iniziale ma può essere decisivo. ^{l'andamento di una} ~~La~~ partita dipende spesso dalla prima mossa.

F. F.

Sociologica

25. Primavera 1973

F.F. - Lo spessore del quotidiano ovvero l'attuale vantaggio dell'autorità.

S.N. Eisenstadt - Religione e mutamento sociale in Max Weber (parte prima)

V. Lanternari - La crisi dell'antropologia e la situazione degli USA

R. Mastromattei - Dieci antropologi per ogni guerrigliero

M. Carilho - "Case e catapecchie": il luso-tropicalismo di Gilberto Freyre

E. Fano Damascelli - Politica della casa, questione urbana e razzismo negli Stati Uniti dal 1960 al 1970

A. Illuminati - Burocrazia o lotta di classe?

S. Bernardini - L'ultimo Horkheimer

F. Ferrarotti - Nota introduttiva a Autorität und Familie, a cura di Max Horkheimer.

G. Barchese -

~~Discorsi e commenti~~

P. Rossi -

V. G. Stambini - La fenomenologia del '700: Destino e Trag

U. Folgerini Pagnò - Leucodiplosia con
teoria critica su cultura culturale.

(A. Pagnò)

Procedura tecnica.

→ linguistica.

F.F. Le ricerche romane (II)

Le città con

multifunzionali

sistemi -

intercambiabilità

multifunzionali

le - a) vita

le - dotti